

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 26 Gennaio

Parte non Ufficiale

Ieri sera le Loro AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte intervennero alla serata di gala, per cura del Municipio, al Teatro Apollo.

Le Loro Altezze furono vivamente acclamate al loro ingresso e all'uscire dalla sala.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Visti gli abusi che han luogo in varie parti della città, di lasciare le immondezze depositate innanzi le case o botteghe in disprezzo delle leggi, e con danno della pubblica decenza ed igiene;

Inerendo agli articoli 62, 63, 64 del Regolamento edilizio 30 aprile 1864, e agli articoli 2 e 3 della Notificazione 30 novembre 1865, e alla Notificazione 1 Agosto 1868;

Si dichiara essere assolutamente vietato di lasciare i rifiuti e qualunque sorta d'immondezza innanzi le case o botteghe, ed in qualunque strada anche disabitata.

Coloro che non intendono abbonarsi per la consegna delle immondezze a domicilio, dovranno porgerle direttamente ai carri municipali al loro passaggio nelle ore consuete.

È parimenti vietato di scaricare terra, rottami, calcinacci ecc. fuori dei luoghi determinati dall'autorità comunale.

I contravventori a tali disposizioni saranno puniti colle multe inflitte dalle citate leggi e regolamenti.

A rimuovere poi una volta ed energicamente reprimere il vergognoso abuso di soddisfare a certe occorrenze fuori dei cessi e degli orinatoi pubblici, contro le leggi della civiltà e del pudore, la Giunta confermando nel loro pieno vigore le penali comminate nel Regolamento edilizio e negli articoli 1 e 13 della Notificazione 30 novembre 1865, dichiara che chiunque sarà trovato sul fatto responsabile del menzionato abuso, sarà accompagnato dalle Guardie Municipali, chiamata ove occorra in sussidio la forza pubblica, avanti le autorità competenti per rispondere personalmente del fatto e della pena.

Le Guardie Municipali sono incaricate della rigorosa osservanza della presente disposizione.

Dal Campidoglio li 24 gennaio 1871.

Il ff. di Sindaco
Principe Doria

A favore dei danneggiati dall'inondazione di Roma:

Il signor Barone Visconti-Venosta, ministro degli esteri, ha versato la somma di lire 100.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta ufficiale del Regno di questa sera, 25, nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto dell'8 luglio che porta a lire 2,700 lo stipendio del conservatore e restauratore di quadri delle gallerie di Firenze.

Regio decreto dell'8 gennaio il quale ordina che nelle regie navi ascritte ai tipi 4 e 5 in armamento destinate a lunghe navigazioni sia imbarcato un medico di corvetta oltre al medico di fregata.

Regio decreto del 5 gennaio che istituisce in Firenze presso l'istituto tecnico una stazione agraria di prova.

Regio decreto del 15 dicembre 1870 che riconosce la società anonima di assicurazioni marittime per azioni nominative, denominata *Compagnia Genova*.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
Disposizioni nell'esercito.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri il Senato continuò la discussione del progetto di legge sul trasferimento della sede del Governo a Roma, alla quale presero parte i senatori Alfieri, Errante, il relatore ed il Ministro delle Finanze, non che i senatori Audiffredi e Jacini per fatti personali.

In principio della seduta il Presidente annunciò un'istanza firmata da undici senatori per la riunione del Senato in Comitato segreto, e diede pure comunicazione d'un ordine del giorno presentato nella precedente tornata dal senatore Chiesi, del seguente tenore:

« Il Senato, associandosi ai sentimenti espressi dalla Commissione eletta a riferire sul progetto di legge relativo al trasferimento della sede del Governo a Roma, rende solenne atto di onore e di gratitudine alla illustre città di Firenze pel nobile suo contegno e pel suo ammirabile patriottismo, e la proclama benemerita dell'Italia. »

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri furono approvate le elezioni dei signori

Caffisi Giuseppe a deputato del collegio di Aragona,

De Dominicis Antonio, coll. di Ascoli Piceno, Bon-Compagni Carlo, collegio di Todi, Giudici Vittorio, collegio 1° di Como, Giorgini G. B., collegio di Capannori, Cortese Paolo, collegio di Agnone, Valussi Pacifico, collegio di Montagnana, Biancardi Dionigi; collegio di Lodi, Fu ordinata un'inchiesta giudiziaria sopra la elezione del collegio di Francavilla;

E fu pure ordinato che, annullata la proclamazione del signor Serpi Giovanni a deputato del collegio di Isili, fattasi irregolarmente in 1° scrutinio, si procedesse alle operazioni di ballottaggio fra lo stesso signor Serpi e il signor Carboni Michele.

Si diede lettura di una proposizione di legge del deputato De Martino e di altri, diretta ad accordare una dilazione al pagamento degli arretrati della tassa di dazio-consumo, dovuti dai comuni; e, presentati dal Ministro di Agricoltura e Commercio un disegno di legge sulla pesca, e dal Ministro degli Affari Esteri un altro disegno di legge per l'approvazione di una convenzione postale conclusa col Portogallo: si proseguì la discussione generale dello schema sulle prerogative del Sommo Pontefice e il

libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede. Ne ragionarono i deputati Morelli Salvatore, Bonfadini, Bortolucci e Minghetti.

Diamo il progetto relativo al trasferimento della capitale, secondo le modificazioni fatte dalla Commissione del Senato.

Art. 1. La città di Roma è la capitale del Regno.

Art. 2. La sede del Governo vi sarà stabilita dopo che sarà diventata obbligatoria la legge riservata con l'articolo 2 della legge 31 dicembre 1870, n. 6165; e non più tardi del 30 giugno 1871.

Se quella legge diventerà obbligatoria in tempo posteriore al 30 giugno suddetto, questo termine sarà prorogato altrettanto.

Art. 3. Per le spese del trasferimento è stanziata in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici dell'anno 1871 ed anni successivi, secondochè verrà determinato per decreto reale, la somma di lire 17,000,000, colla denominazione: *Trasporto della Capitale*.

Art. 4. Se per lo trasferimento della capitale a Roma, il Governo riconosca la necessità di occupare in quella città case di corporazioni religiose o altri immobili loro appartenenti, purchè non destinati ad opere o uffici di pubblico uso, potrà pronunciarne la espropriazione con decreto reale, deliberato in Consiglio dei Ministri, senza bisogno di altre precedenti formalità.

Questo decreto avrà tutti gli effetti del decreto del prefetto di cui all'art. 48 della legge di espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359, pubblicato in Roma il 17 novembre 1870.

Art. 5. Nel decreto di espropriazione sarà indicato il termine allo scader del quale il Governo prenderà possesso dell'immobile. Questo termine non sarà minore di giorni 30 dalla notificazione del medesimo al corpo morale espropriato.

Il Governo provvederà alla conservazione degli oggetti di arte o d'antichità, se mai ve ne saranno annessi all'immobile.

Art. 6. Qualunque opposizione non potrà sospendere la presa di possesso.

Nell'atto di prendere possesso sarà compilato uno stato di consistenza dell'immobile da un perito nominato dal presidente del tribunale di prima istanza sopra dimanda dell'autorità incaricata della espropriazione.

Gli interessati potranno assistere alla compilazione dello stato di consistenza per fare i loro rilievi.

Art. 7. Ai detti corpi morali sarà data in corrispettivo una rendita cinque per cento pari al reddito netto dell'immobile espropriato, tenendo ragione de' frutti a loro favore dal giorno del possesso.

Il reddito netto dell'immobile sarà stabilito nella misura delle denunce accertate, o dell'accertamento d'ufficio, che possa mai essere fatto, per l'applicazione d'imposte dirette.

In difetto si terrà ragione degli affitti; e, dove questi mancassero, si procederà per istima di periti alla determinazione di esso reddito netto.

L'offerta della rendita sarà fatta colla notificazione del decreto reale che pronuncia l'espropriazione.

Art. 8. Per la forma della notificazione del decreto medesimo, nei richiami del corpo morale espropriato contro la determinazione del reddito netto, e per gli effetti così della notificazione del corrispettivo in rendita come dell'espropriazione riguardo ai corpi morali espropriati ed ai terzi, saranno osservate le disposizioni degli articoli 51, 52, 53 e 54 della legge suddetta 25 giugno 1865.

Art. 9. I creditori aventi privilegio od ipoteca speciali legalmente conservati sull'immobile espropriato e precedenti al decreto del 26 settembre 1870, col quale la *Giunta per la città di Roma e provincia* vietò che le corporazioni religiose alienassero o assoggettassero i loro beni ad ipoteca, avranno dritto al pagamento del capitale della rendita data in corrispettivo, alla ragione del 5 per 100, sino alla concorrenza dei loro crediti.

I privilegi o le ipoteche generali danno diritto a simile pagamento nei limiti indicati, nel caso che tutti i beni del corpo morale non sieno sufficienti al pagamento dei crediti.

Art. 10. La facoltà accordata al Governo di espropriare colle forme e ne' modi indicati in quest'articolo potrà essere esercitata per un biennio dalla data della presente legge: la quale sarà obbligatoria dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 11. A tutto il 1871 è fatta facoltà al Governo di fare i lavori necessari al trasporto della capitale anche ad economia ed a partiti privati, prescindendo, ove sia veramente indispensabile, dal voto preventivo del Consiglio di Stato.

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Il ministro Gadda partirà per Roma allorchè il Senato avrà ultimata la discussione del disegno di legge sul trasferimento della sede del Governo.

Il comandante della *Principessa Clotilde* dopo scambiate a Bangkok le ratifiche del trattato di commercio conchiuso tra l'Italia ed il regno di Siam, ha proseguito la navigazione verso la Birmania, avendo ricevuto la missione di concludere anche con quel regno un trattato di commercio.

Compita questa missione la *Principessa Clotilde* si disporrà a partire per l'Italia, dov'è aspettata per la fine dell'autunno, dovendo fare il giro dal Capo Horn.

— La *Nazione* scrive:

L'Arno straordinariamente gonfio per le piogge cadute, sebbene non minacciasse mai Firenze attesi i savi provvedimenti con gravi dispendi adottati dal Comune per contenere le acque del fiume, produsse per altro gravi danni alla Beata a Signa e a San Mauro a Signa. Questi paesi con altri circonvicini vennero inondata in seguito alla rottura di un argine presso la località in cui il Bisenzio si getta nell'Arno. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*, del 23:

È segnalato alla nostra piazza un nuovo sinistro marittimo. Lo *Sconer* italiano denominato *Unico*, cap. Angelo Doderò, naufragò in questi giorni nella baia di Filey (Inghilterra). Si vuole che l'intero equipaggio sia perito ad eccezione di un solo marinaio. Questo bastimento carico di carbone era partito da New-castle per Genova.

— Scrivono da Busalla allo *Stendardo Cattolico*:

Giovedì scorso 19 gennaio, nella burrasca che imperversò in val di Scrivia, un fulmine cadeva verso le 10 di mattino, sul campanile della chiesa di Sarrisola, di cui sfondava in parte il tetto; staccava una delle piccole piramidi in pietra che ne ornano la cupola, e gittavala sulla sottoposta chiesa. La pietra più grossa cadeva sulla volta principale della chiesa, la sfondava e precipitava nella chiesa, affondandosi nel pavimento. Il fulmine scassinava e rovesciava una parte della balaustra di marmo, rompeva la parete della finestra dell'antica sacrestia, oltre ad un gran numero di guasti meno importanti.

Per fortuna non si ha a deplorare verun danno nelle persone; ma il danno della chiesa è rilevante,

e specialmente quello del campanile che è fra i più belli ed eleganti della val di Scrivia.

— Leggasi nell'*Italia Militare* del 25:

Il ministero della guerra ha disposto che gli ufficiali ammessi al corso preparatorio alla scuola superiore di guerra, sieno avviati in Parma per cura dei rispettivi corpi od uffici dai quali dipendono, pel giorno indicato nella nota n. 216, del 16 dicembre 1870. Durante l'accennato corso, gli attendenti di detti ufficiali saranno considerati come comandati.

Il ministero della guerra ha notificato ai comandanti militari di distretto che da ora in poi, essi potranno accordare l'autorizzazione del passaporto all'estero per i militari in congedo illimitato tanto di prima che di seconda categoria del contingente, avvertendo che tale autorizzazione dovrà essere limitata ai casi in cui sia dimostrata la necessità di espatriare, che la facoltà di trasferirsi fuori Stato non potrà eccedere un anno, e che è vietato in modo assoluto ai militari in congedo illimitato di recarsi nelle Americhe o nelle Indie, a meno che non si facciano surrogare, o non si svincolino dal servizio mediante affrancazione.

Dal ministero della guerra fu determinato che, da ora in poi, le compagnie di disciplina dipenderanno per la disciplina, per l'amministrazione e per tutto, dal comandante del distretto militare ove ciascuna compagnia ha la sua sede, nella stessa maniera che una compagnia dipende dal comando del corpo cui essa appartiene.

— Leggiamo nell'*Esercito*:

Ci si assicura che quanto prima emaneranno dal ministero della guerra definitive determinazioni circa all'uniforme dell'ufficiale di fanteria. La tunica sarebbe tagliata a *spancer*, a due file di bottoni lisci semisferici, panno *bleuté*, goletta e paramani di velluto nero, con distinzione dei gradi in argento. Al kepi sarebbe sostituito un berretto di panno turchino filettato di cordoncino d'argento su tutte le cuciture; al pastrano, la mantellina *bleuté* col bavero di velluto nero. Il cinturino della sciabola sarebbe portato sotto la tunica.

Notizie Estere

— Scrivono da Parigi, 17 gennaio, all'*Indépendance Belge*:

Domenica il bombardamento fu terribile, ma coi risultati ordinari. Nella giornata di lunedì il fuoco parve scemare da parte del nemico, dopo una notte in cui il tiro fu dei più violenti.

Commosso dagli infortuni e dal coraggio della popolazione parigina, un inglese presente a Parigi, il sig. Wallace, si è iscritto per 100,000 franchi in testa di una sottoscrizione per le vittime del bombardamento. Commosso da questo procedere il Jockey Club lo ammise per acclamazione fra i suoi membri nello stesso tempo dell'ammiraglio de la Roncière le Noury, in segno di riconoscenza per la condotta ammirabile della marina durante la difesa di Parigi.

Le perdite che ci costa il bombardamento sono poco numerose, ma ben dolorose; i numerosi guasti materiali non hanno alcun inconveniente per la difesa, e salvo le serre del Museo, non hanno neppure prodotto nulla d'irreparabile; la chiesa di S. Sulpizio, colpita da numerosi proiettili ha dovuto esser chiusa al culto.

Tutti i difensori di Parigi chieggono di andare avanti. Anche nel Consiglio del Governo si è manifestato questo bisogno d'azione. Lo stesso Picard, sebbene con tendenze pacifiche, si è pronunziato perchè l'esercito di Parigi desse ai nostri nemici imbarazzi più seri di quelli che gli hanno creato le scaramucce di questi ultimi giorni. Il generale Trochu si è rifiutato anche in presenza della eventualità, che gli si è fatta travedere, di una disapprovazione de' suoi colleghi; disapprovazione che nello stato attuale delle cose equivarrebbe a rovesciarlo. Un triumvirato, composto dei generali Vinoy, Fréhault e Clemente Thomas, sarebbe stato designato come meritevole di essere incaricato dei poteri della difesa. Il generale Trochu ha assolutamente rifiutato l'aggiunta di questo triumvirato con voce consultiva, ma ha dichiarato che se i suoi colleghi volesser prendere verso i dipartimenti la responsabilità di supplire ad una partecipazione ai disegni concertati ora fra il Governatore di Parigi ed i capi di provincia, egli era prontissimo a rassegnare i suoi poteri e rientrar nell'e-

sercito come semplice generale di divisione, promettendo obbedire ai capi che sarebbero designati.

La discussione è stata molto viva, ed il signor Ernesto Picard ha detto che non si era rovesciato il potere personale dei Bonaparte per sostituirgliene un altro. Ma infine i colleghi del generale Trochu non hanno creduto dover assumere la responsabilità di una riorganizzazione completa della difesa di Parigi al punto al quale siamo della guerra.

Oggi, 17, il bombardamento si è rallentato sulla città. Ieri le granate erano giunte fino alla sponda di Bèthune, nell'isola S. Luigi, il che, del resto, vista l'inflessione del corso della Senna non prova che i proiettili vadano più lontano che per lo innanzi. Invece il fuoco è stato assai violento fra i nostri forti ed i nostri ripari da un lato e le batterie prussiane dall'altro.

— Il *Journal Officiel* del 19 contiene un proclama del Governo, in cui si legge:

« Il nemico uccide le nostre donne e i nostri figliuoli e bombarda Parigi di e notte; esso cuopre i nostri ospedali di granate.

« Il grido all'armi è uscito da tutti i petti. « Coloro tra voi che possono esporre la vita sul campo di battaglia, muoveranno contro il nemico.

« Coloro che restano, gelosi di mostrarsi degni dell'eroismo dei loro fratelli, accetteranno, occorrendo, i due sacrifici come gli altri mezzi di dedicarsi per la patria.

« Siamo decisi a soffrire e morire se occorre, ma a vincere.

— Lo stesso *Journal Officiel* pubblica un decreto che toglie la requisizione sulle patate, e dichiara libero il commercio delle medesime.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti telegrammi particolari:

Vienna 24 — La dimissione del Gabinetto Potoki è accettata.

Schmerling è incaricato della formazione di un nuovo Gabinetto Cisleitano.

Berlino 24. — L'installazione della Nunciatura pontificia in Berlino, propugnata calorosamente dal partito clericale, è aggiornata indefinitamente.

Vienna 24. — Fervono trattative confidenziali fra l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra per una comune intercessione per la pace. La Russia, invitata ad associarvisi, esita.

Versailles 24. — Trochu avrebbe nuovamente offerta la sua demissione. Le bombe arrivano fino al centro di Parigi. Si ritiene difficilissima un'ulteriore resistenza.

— Nell'*Allgemeine Zeitung* del 23 corrente, troviamo i seguenti dispacci:

Londra 21 gennaio. — Da Saint-Malo, in data 17, si annunzia l'arrivo colà del signor Gambetta, proveniente da Laval; egli si è subito recato a Cherburgo.

Bruxelles 22 gennaio. — La disfatta dell'esercito del Nord è spaventevole; esso difficilmente potrà rilevarsi.

Faidherbe calcola le forze nemiche a 100 mila uomini. La ritirata dei Francesi cominciò a mezzogiorno inseguiti dai tedeschi. La relazione presenta un quadro doloroso del disordine con cui i francesi entrarono in Cambrai; molti erano a piedi nudi. Dell'esercito del Nord la maggior parte è dispersa.

— Alla *Allgemeine Zeitung* scrivono da Plymouth:

Il *Saint-Marc*, brik commerciale francese aveva ricevuto ordine il 18 corrente dalle autorità inglesi di abbandonare il porto di Plymouth, poichè erano già passate le 24 ore di sua fermata in acque neutrali. Poco dopo il suo allontanamento dal porto, fu colto dalla fregata ad elice prussiana *Augusta*.

Il piroscalo ad elice inglese *Britannia*, giunto qui da Vigo, narra che presso il capo di Vigo la stessa fregata avrebbe colato a fondo una cannoniera francese della quale fu fatto prigioniero l'equipaggio di 6 ufficiali e 26 marinai che si erano rifugiati nel pali-chermo. Il comandante della cannoniera si sarebbe gettato fuori del bordo e si sarebbe annegato non volendo arrendersi. L'*Augusta* è ora inseguita da una fregata corazzata francese verso Vigo, e in quelle acque si trovavano già i due bastimenti l'uno guardando l'altro.

— Si ha da Dresda, 21 gennaio :
Oggi partì da qui un telegramma di felicitazione del re all'imperatore in Versailles.
Alla vittoria del Generale Goeben a San Quintino cooperò splendidamente la divisione di cavalleria sassone col 1° battaglione cacciatori e la 2ª batteria a cavallo.

— Si ha da Stuttgarda, 22 gennaio :
S. M. il Re ha conferito al conte Bismark cancelliere federale, la gran croce dell'ordine wurtemburghese della corona in brillanti.
— Circa la festa dell'incoronazione di Guglielmo I a Versailles, scrivono da questa città al *Borser Courier*, in data del 18 gennaio.

Eccovi in fretta alcune notizie sulla solennità dell'incoronazione. Di buon mattino tutte le bandiere e gli stendardi del 3° esercito di Parigi, furono raccolti in palazzo. Vi furono portati anche quelli dell'esercito bavarese, (2° corpo d'armata). Alle 11 1/2 ebbe luogo l'adunanza sulla *Galerie des Glaces*. Dalla parte del giardino nel mezzo della parete fu inalzato un altare, intorno al quale stavano tutti gli ecclesiastici militari del 3° esercito. Nel fondo della sala si collocarono le bandiere e gli stendardi a trofeo, in modo davvero commovente. I gregari che servivano di scorta alle insegne come pure le deputazioni dei vari reggimenti, si collocarono a sinistra dell'altare; la musica militare a destra. I corpi degli ufficiali, ordinati a seconda delle armi, dei reggimenti e dei battaglioni, erano bellamente disposti alle due ale della magnifica sala. Nei saloni d'aspetto e sugli scaloni eranvi guardie del quartier generale, ma vi erano rappresentati tutti i reggimenti a significato di onore. Quando entrò re Guglielmo, il coro dei cantori intonò l'inno: « *Applaudes al Signore il mondo intero.* »

Sua Maestà, il Principe ereditario, i Principi della casa reale, tutti gli altri principi di Germania trovatisi in Versailles, fregiati della sciarpa dell'ordine dell'Aquila Nera, presero posto di fronte all'altare, voltando le spalle alla *Cour d'honneur* verso la Piazza. Dopo il coro: « Sia lode ed onore all'Altissimo Dio, » ebbe seguito la funzione religiosa e il discorso d'occasione, tenuto dal predicatore divisionale Rogge. Il coro: « Ora ringraziamo il Signore, » e la benedizione chiusero la solennità religiosa.

Il Re si avviò verso le bandiere: dietro di lui a semicerchio si disposero i Principi. Sua Maestà tenne un breve discorso. Il conte di Bismark lesse un documento analogo, e la proclamazione dell'accettazione del titolo imperiale; finita la qual lettura, tutti i presenti gridarono con calore: « Viva Sua Maestà l'Imperatore Guglielmo! » Seguirono i saluti e le riverenze d'uso.

La festa fece su tutti i presenti la massima impressione. Ebbe termine col *defilé* di tutti gli intervenuti.

— Dalla *Gazzetta Ticinese* :
L'armata francese del Nord è in piena rotta; sinora caddero nelle mani dei tedeschi 11,000 prigionieri non feriti, molti cannoni e materiale da guerra. Faidherbe, collo stato maggiore, fuggendo, è arrivato in Cambrai.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 21. — È provato che il presidente Grant ha dato alla Repubblica francese degli arsenali dell'unione 100,000 fucili e 600 cannoni. Nella sola settimana di Natale, partirono da Nuova-York per la Francia 600 cannoni col completo loro armamento.

Quanto alle nuove formalità fu ordinato, che le Autorità si servivano del titolo di Imperatore e Re, la Regina avrà quello di Imperatrice-Regina e gli altri membri della Casa regnante quelli di Altezza imperiale-reale. Il *Monitore* constata essere attualmente occupato dalle truppe tedesche un terzo del territorio nemico, 27 Dipartimenti con 11 milioni e mezzo d'abitanti; che sono in loro possesso 17 fortezze e cittadelle, che sono assediato o circondate senza speranza di liberazione. 6 fortezze e che sono prigionieri 400,000 uomini. La grande forza difensiva della Francia in questa guerra prova che, a fronte di una azione guerresca sì forte, è necessario l'ottenere per la Germania confini strategicamente sicuri e forti.

L'esercito francese del Nord è in completa dissoluzione. Il numero dei prigionieri, per altri successivamente fatti, è cresciuto a 15,000. Faidherbe stesso è in fuga.

Una voce sparsa nella città vorrebbe sapere che tra Parigi e Versailles pendano pratiche di capitolazione.

Berlino 21. — L'accettazione del titolo d'Imperatore germanico fu comunicata a tutte le Potenze con una Nota identica del co. di Bismarck. Colla ragione della guerra si scusò il non aver spedito, come sarebbe stato di regola, ambasciatori straordinari a questo scopo, ma ne fu fatta riserva.

Tutti i giornali della sera riferiscono sulla solennità della proclamazione dell'Imperatore avvenuta il 19 a Versailles. Vi erano rappresentati tutti i reggimenti degli eserciti tedeschi. Le loro bandiere circondavano l'altare. Bismarck lesse la proclamazione. Il Re tenne un discorso; il Granduca di Baden fece un viva all'Imperatore, dopo di che questi abbracciò il Principe ereditario. Bismarck fu promosso a tenente generale.

— Leggiamo nella *Perseveranza* :
Ci giunsero lettere da Parigi, datate dal 3 al 7 corrente. Quantunque anteriori ad altre già pubblicate, le diamo per intero, giacchè contengono ragguagli molto interessanti, in ispecie del principio del bombardamento:

Parigi, 3 e 4 gennaio. — Ogni martedì un parlamentario tedesco si presenta al ponte di Sévres e consegna ad un parlamentario francese la così detta « valigia » del signor Washburne ministro americano. Oltre le lettere particolari, e le comunicazioni del suo Governo, essa contiene regolarmente gli ultimi numeri della stampa anglo-americana. Fino a quindici giorni fa il signor Washburne comunicava al Governo ed alla stampa le notizie che riceveva in questa guisa. Pare che il signor Di Bismarck abbia ora imposta la condizione di un silenzio completo. Da cui vengono le voci varie e straordinarie che riempiono la città di tratto in tratto. Coloro che avvicinano il plenipotenziario d'America cercano in ogni maniera di farlo parlare, ma senza alcun risultato. Secondo dunque che questo diplomatico è di buono o cattivo umore, si interpretano i fatti che conosce e non vuol far sapere. Parigi è informata che egli « ha dato nuove speranze », che ha proclamato Chanzy « un vero uomo di guerra ». Altra volta Parigi, rappresentata da un giornale qualunque, gli tiene il broncio, perchè lascia vedere un numero nel *Times* con tutte le notizie di guerra accuratamente tagliate fuori. Infine quando il signor Washburne pranza bene o male, dorme tranquillo o no, Parigi se ne risente. Al *dessert* talvolta Sua Eccellenza americana degna far presentare una buona notizia, ma se il caffè è cattivo, buona notte! tutto è perduto.

Sono queste le basi delle notizie favorevoli che ci giungono da ogni parte, o posano sopra fondamenta meno fragili? Chi lo sa? Oggi il *Gaulois* ha avuto la fortuna di scorrere il *Moniteur di Versailles* fino al 2 gennaio. Il fatto più considerevole — e lo sarebbe — che egli vi trova, è l'assenza di notizie dell'armata del principe Federico Carlo. Ma i pochi estratti che ne riproduce, non ci permettono di trarre le conseguenze che questa circostanza renderebbe probabile. Chi ci dice infatti che le operazioni parziali, e le vittorie minori di cui vi si dà notizia, non sieno appunto operate dai corpi dell'armata del principe Federico Carlo?

Domani Parigi dovrebbe veramente conoscere qualcosa di sicuro. Non solo sono entrati tutti questi recentissimi giornali, ma una piccola spedizione degli *écumeurs de la Seine* sopra Gro-lay, è riuscita, e il suo scopo, quello di avere alcuni prigionieri e dei giornali, è stato raggiunto. Tutto ciò secondo me, è di una importanza secondaria per la questione dell'assedio di Parigi. Qualunque siano i trionfi o rovesci delle provincie, essa è stata risolta nelle battaglie di Orleans. Qui si può benissimo mantenere vive le illusioni, ma gli è chiaro che quella partita era decisiva o se non fu vinta da un'armata di 240,000 uomini, non può più esserlo dai frammenti in cui è stata separata.

La Francia ha aumentato le sue probabilità di

rivincita, Parigi quelle della sua caduta. Questo è il giudizio della situazione che si può dare oggi da qui, privi degli elementi principali per apprezzarla.

Manchiamo sempre di dati ufficiali per conoscere il tempo vero ed esatto che Parigi potrà resistere avanti di cedere per fame. Le quantità di viveri esistenti è naturalmente tenuta segreta. Alcuni credono che non vi sia più pane per più di un mese, altri che ve ne sia per tre. La verità sta appunto nella media di queste opinioni; fin tanto che il pane non sarà razionato, e che la circolazione delle vetture sia completamente cessata, convien credere che la scorta di viveri sia ancora per lo meno per sei settimane e questa è la mia opinione. Come sintomo convien notare che la circolazione degli omnibus è ancora diminuita da ieri, e che pare che si vogliano requisire le cavalcature della guardia nazionale a cavallo, onde macellarle. Del resto la posizione alimentare resta stazionaria e non ha variato menomamente.

S'è sparsa la voce sabato sera che un parlamentario avesse intimato la resa a S. Dionigi ed ai forti che lo difendono (dell'Est, Briche e Double-Couronne) sotto pena di bombardamento. Quantunque questa voce sia ancora inesatta, pure il bombardamento sembra imminente. Due mesi fa ho descritto quella piccola città la quale è tuttora popolatissima, racchiudendo oltre i suoi abitanti e l'armata, i paesani dei villaggi vicini. Le strade strette, le alte abitazioni, l'agglomeramento che v'è ora, renderebbero più terribile questa eventualità che si prevede, ma che non è ancora realizzata. Tutte le misure necessarie son prese da lungo tempo. Un avviso dell'ammiraglio La Roncière che vi comanda, invita gli abitanti a riparare in Parigi. Finora pochi hanno seguito il consiglio, ma al primo obice è probabile che si produrrà un panico momentaneo.

I *maires rossi* visti i loro sforzi andati a male nelle ultime sedute all'Hotel de ville, prendono un'altra via per raggiungere il loro scopo che è quello di essere associati al potere. Il sig. Corleou, maire del III circondario, ha riunito tutti i suoi colleghi onde « preparare un programma relativo alle questioni politiche » e discuterlo nella seduta che deve aver luogo dopo dimani all'Hotel de ville, e che forse sarà il punto di partenza della crisi che minaccia da tanto tempo. Il Delscluze nel *Reveil* continua ad attaccare con insistenza Trochu ed il Governo.

Il bombardamento dei forti dell'Est perdette della sua importanza negli ultimi giorni e nulla finora accenna a quello degli altri punti che si attendeva con certezza. Una seria discussione si fa intorno all'altipiano della Bergerie. Si assicura oggi che la « scoperta » che n'è stata fatta, è di minore importanza poichè il Monte Valerien non è alto che tre metri meno di esso. Lo sbaglio si trova nella carta di stato maggiore francese e non è il solo del resto come ho verificato io stesso più volte. Si sta ora eseguendo una nuova carta in cui le altezze son notate con curve di livello ogni due metri. Vedo già l'ammirazione dei parigini per questo « perfezionamento » si può scommettere che nessuno avrà il coraggio di avvertirli che tutte le carte tedesche sono da anni eseguite con questo metodo.

L'ultimo censimento della popolazione di Parigi eseguito dalle *mairies* pochi giorni sono, la portano complessivamente a 2,005,709 abitanti, non compresa l'armata regolare e la guardia mobile provinciale. Siamo dunque circa 2,150,000 uomini qui rinchiusi da quattro mesi, e non siamo capaci di escire da questo cerchio di ferro. Due milioni di Romani, di Greci, di Galli o di Sciti, non si sarebbero certamente trovati in questa situazione che allorchando fossero stati circondati da quattro o cinque milioni di nemici. È stato sufficiente nel XIX secolo per farlo, che alcuni uomini in un dato paese si mettono a studiare più scientificamente e più profondamente degli altri i mezzi di distruzione fino ad ora ritrovati. Trovo la cosa poco lusinghiera per la civilizzazione moderna.

Gli è vero che se non fosse avvenuto tutt'oggi molte esperienze non sarebbero state eseguite. Il problema dell'ippofagia è svolto. Il cavallo è buono, eccellente anzi, quando non c'è altro. Un po' alla volta abbiamo mangiato le bestie le più strane. Ho già dato tempo fa una prima nota di questa curiosità. Ultimamente cinque cammelli furono comperati per 5000 franchi e venduti da 10 a 20 franchi la libra.

C'è una « *Boucherie anglaise* » che ha il privilegio di queste eccentricità. Oltre i cammelli, essa ha veduto dei Kanguros, dei merinos (squisiti), dello struzzo, dei pappagalli; l'ultimo acquisto fatto da essa consiste nei due elefanti del *Jardin d'acclimation* per 18,000 franchi. Pesavano tremila chilogramma. Furono uccisi con palle esplosibili Devisme, e si vendono in dettaglio da 12 a 20 franchi alla libra.

Al 1. dell'anno fui invitato a pranzo al *Restaurant Italiano* Bevetta, e credo che nessuno in Parigi, dopo quattro mesi d'assedio, abbia assaggiato un'eccentricità simile a quella che ci fu offerta. Non parlo delle bistecche d'elefante, per me squisitissime, preferibili a qualunque altra carne di quadrupede erbivoro, un medio tra il fagiano ed il bue. La singolarità di cui parlo consisteva in un... panettone del Biffi autenticissimo. Per quale via, chiederà il lettore era entrata questa leccornia così cara ai Milanesi e così tradizionale in quest'epoca. Ahimè! è venuto sì da Milano, ma nel maggio scorso. Dimenticato in un armadio, dopo nove mesi è stato posto in un forno, e fu trovato perfetto. L'assedio di Parigi ha provato dunque che lo barbarie e la crudeltà e la pazzia degli uomini divengono sempre maggiori, ma anche che i panettoni di Biffi si possono conservare per un anno.

Giova osservare che tutti questi animali sono stati uccisi perchè consumavano una quantità considerevole di carne. Finora, ad eccezione degli orsi, tutta la collezione di bestie feroci del *Jardin des plantes* è completa.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 25. — *Camera dei deputati* — Sonzogno dà la sua rinuncia.

Coppino combatte le varie parti del progetto sulle garanzie.

Convieni doversi concedere alla Chiesa larga libertà ed indipendenza, crede debbansi restituire alla

Società quei diritti non appartenenti al Papato che lo Stato ora avoca a sè.

Attende spiegazione.

Boncompagni appoggia lo Schema.

FIRENZE 26. — *Senato del Regno*. Scialoja, Menabrea ed Aresè sostengono l'emendamento della Commissione all'Art. 2°.

Lanza, Vigliani, Villamarina, Arrivabene, Galvagno e Musio lo combattono.

Chiusa la discussione generale l'Articolo 1° è approvato all'unanimità.

Approvansi quindi a grande maggioranza un ordine del giorno Vigliani contro l'emendamento della Commissione, nonchè l'art. 2° secondo il progetto Ministeriale.

Camera dei Deputati — Boncompagni esamina il progetto e crede che la prima prova che farà il Papa in faccia alla libertà non sarà sfavorevole al pontificato.

Civinini combatte il progetto; crede che con esso si apra un dualismo monarchico, e si faccia una parte predominante al papa.

VERSAILLES 24. Contro il fronte Nord di Parigi furono poste in attività nuove batterie a distanze più vicine.

Alcuni nostri distaccamenti passarono Dobs al Sud di Besanzone dietro l'armata di Bourbaki.

Nella stazione di St. Wit furono presi 33 vagoni con provvigioni.

Songwy ha capitolato. Vennero fatti 4000 prigionieri e presi 200 cannoni.

BERLINO 25. — *La Correspondence provinciale* dice che le nostre operazioni nella Francia settentrionale in seguito ai movimenti alla destra della nostra seconda armata sotto il comando del duca di Meklemburgo, prenderanno presto un'estensione ed un'importanza maggiore.

L'*Agenzia Wolf* annunzia da Bruxelles, che il conte Herisson che fu inviato al quartiere generale tedesco per domandare un'armistizio di 48 ore, avrebbe pure avuto la missione di informarsi quale acco-

glienze incontrerebbe nel quartiere generale tedesco la proposta relativa, allo sgombero della capitale da parte delle truppe francesi.

VERSAILLES 24. — Nella sortita del 19 dinanzi a Parigi le nostre perdite fra morti, feriti e assenti ascesero a 3 ufficiali e 616 soldati.

Le perdite del nemico sono di circa 6000. Trovaronsi oltre 1000 morti che il nemico lasciò dinanzi alle nostre fronti.

Parte dell'armata del Sud occupò Doubs. GRANVILLE 25. — Il generale Kreuski occupò Longwy.

BERLINO 25. — Austriache 207 1/4; Lombarde 100 7/8; Mobiliare 138; Rendita italiana 55 1/8; Tabacchi 89.

LONDRA 24. — Consolidato inglese 92 7/16; Rendita italiana; 54 5/16; Lombarde 15 1/16; spagnolo 29 15/16; Ex coupon 88.

MARSIGLIA 25 — Rendita francese 51 Italiana 54 25; Prestito nazionale 411 25; Austriache 755; Lombarde 228 25; Romane 130.

VIENNA 25. — Mobiliare 253 90; Lombarde 185 20; Austriache 380 50; Banca Nazionale 726; Napoleoni d'oro 9 95; Cambio su Londra 124 25; Rendita Austriaca 67 60.

Chiusura della Borsa di Firenze

25 Gennaio

Rendita italiana	57 35 57 30
Napoleoni d'oro	21 01 20 99
Londra	26 30 26 26
Marsiglia	— — — —
Prestito nazionale	80 95 80 90
Obbl. Tabacchi	470 — — —
Azioni Tabacchi	674 — 672 —
Banca nazionale	2410 — — —
Azioni meridionali	326 75 326 50
Buoni meridionali	180 — 176 75
Obbligazioni meridionali	432 50 432 —
Obbl. Eccles	78 82 78 75

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} = 757^{mm}; 27^{pol.} = 730^{mm}; 89; 1^{lin} 2. ^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in m. metri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro dalle 9 ant. proc. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegna in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
25 Gennaio	7 antimeridiane	761.4	10.2	91	8.31	4 Cumuli sparsi	+ 11.0 C.	+ 11.0 R.	S. 10	
	mezzi di	760.8	14.5	78	9.54	4 Cumuli			S. 14	
	3 pomeridiane	760.4	13.8	73	8.60	8 Strati	+ 10.0 C.	+ 8.0 R.	S. 11	
	9 pomeridiane	760.0	10.3	89	8.27	8 Piccoli strati			S. 1	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Trib. di Appello 2° Turno Ad istanza di Augusto Papani possid. dom. Piè di Marmo 19 rapp. dal sott.

Si cita Pietro Celsi tutore curatore di Angelo e Raffaele Celsi d'incognito domicilio a comparire dopo otto giorni per sentir decretare che l'appello interposto da Pellegrino Padoa dalla sentenza di condanna emanata a favore dell'istante dal 2° Turno del Trib. civ. di Roma li 13 sett. 1870 venga osservato soltanto in devolutivo, spese riservate.

Li 25 del 1871 affissa copia a forma di legge ec.

Raff. Bertoni curs. civ. di Roma. Luigi Mondolei proc.

Commercio - Ad ist. di Giuseppe Baldini Banchiere rapp. dal sott. Proc.

Att. la cont. acc. nell'ud. del 24 corr. si cit. gl' infr. a comp. dopo tre giorni per sent. solid. condannare anche con arr. pers. al pagam. di L. 5000 valuta contanti ed ai frutti commi dal giorno della scadenza fino all'effettivo pagam. rilasc. l'ord. esec. reale e personale eseg. non ost. appello con le cl. commi o la condanna alle spese anche stragiud.

Aless. Santarelli per affiss. ed inserz. in gazzetta.

Li 25 genn. 1871 aff. a for. di legge.

I. Baldazzi curs. A. Fraschetti proc.

Eccmo Trib. di Commercio

Ad istanza della Banca Romana o per essa dell'illmo sig. Giuseppe Guerini Governat. dom. nel palazzo della banca alle Stimate rapp. dal sig. Giocondo Capobianco Proc.

Sia citato per affissione ed inserzione

a forma del § 483 della procedura il sig. Angelo Servi d'incognito domicilio a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentir: i condannare solidamente all'altro citato sig. Pietro della Mora al pagamento di L. 505 dovuti per biglietto all'ordine protestato, o per la suddetta somma, spese di protesto, e frutti bancari sia emanata l'analoga sentenza solidale munita dall'ordine esecutivo reale o personale colla clausola della esecuzione provvisoria non ostante appello, colla condanna solidale a tutte le spese di giudizio.

Inquanto al Servi affissa a forma di legge alla porta principale dell'uditorio del Tribunale civile di Roma.

Alfonso Baldazzi curs. civ. di Roma.

Giocondo Capobianco proc.

Avv. Sirani Giused. - Ad istanza di Alessandro Pizzicheria Scalpellino rapp. dal sott. Proc. - Stanto la contumacia del 24 corr. di nuovo si cita Edoardo Gelfowshi d'incognito dom. per aff. ed inserz. in gazzetta a comp. dopo tre giorni per sent. cond. al pag. di L. 300 importo di un piedistallo di marmo già consegnato a forma dei doc. si rilasci l'ordine esec. colla cond. alle spese. - Li 25 genn. 1871. Affissa a forma di legge.

Raff. Bertoni curs.

Per Bened. Sivibaldi proc. Marcello Fabiani proc. sost.

Si denuncia a chiunque possa avervi interesse, che sotto il giorno 25 del corr. mese, ad istanza di Michele Lanza cessionario di Niccola Tata, ed in virtù di sentenza del Regio Trib. di Comm. di Roma, pronunciata il giorno 2 dicembre pp. debit. notif. ed in stato eseguibile, è stata presa ipoteca giudiziale per lire 1192. 75 sorte e spese a carico o su tutti i beni presenti o futuri di Costantino, Giovanni,

ed Agostino Gasparri di Scrofano ora d'incognito domicilio, a sicurezza e garanzia del credito stesso.

Alberto Tuccimei proc.

Si pubblica per ogni effetto di legge l'inventario legale per la eredità del fu Anacleto Desantis defonto in Roma il 17 del corrente, da redigersi ed aver principio in atti dell'infr. Notaro lunedì 30

prossimo, a ore nove ant., nella casa abitata dal defonto in via de' Serpenti n. 124 2° p., ad istanza del sig. Silvestro Desantis come tutore testamentario dei pupilli Plantilla, Ester-Maria, Vittoria ed Enrico Desantis figli ed eredi del defonto stesso.

Roma 26 gennaio 1871.

Felice Giannini Not. di Coll.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 25 Gennaio 1871

CAMBI	LOTTERIE	DENARO	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30	99 65	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	57 50	
Napoli	30	99 55	Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	57 60	
Livorno	30		Imprest. Nazion.	1 ott. 70	81 10	
Firenze	30		Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	"	—	—
Venezia	30		Certificati sul Tesoro 5 0/0	"	537 50	479
Milano	30	99 65	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000	—
Ancona	30		Banca Roman.	1 genn. 71	1075	1100
Bologna	30		Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	685
Parigi	90		Obblig. dette 6 0/0	"	500	470
Marsiglia	90		Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500	70
Lione	90		Obblig. dette	1 lug. 70	500	136
Augusta	90		Strad. Ferr. Merid.	"	500	—
Vienna	90		Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	"	500	—
Trieste	90		Società Romana delle Mi-			
Londra	90	26 33	nieri di ferro	1 magg. 70	537 50	—
			Società Anglo Romana per			
			l'Illuminazione a Gas	1 genn. 70	500	521
			Gas di Civita Vecchia	"	500	505
			Pio Ostiense	"	430	104
			Certificati Emissione 1860			
			e 1864	1 ott. 70		56

OSSERVAZIONI prezzi fatti dal 5 0/0